

Le interviste del blog beppegrillo.it: Stefano Murgo – Aggressione alla Lista a Cinque Stelle di Pescara

Salve sono Stefano Murgo candidato della Lista Civica Pescara Cinque stelle. Sono qui per raccontarvi un episodio piuttosto spiacevole che ci è accaduto sabato 23 maggio. Innanzitutto una piccola premessa: in tutti quanti i comuni d'Italia sotto campagna elettorale assistiamo a inaugurazioni di ogni tipo. Anche a Pescara da questo punto di vista siamo molto particolari perché addirittura il comune si è inventato un nuovo termine che è quello delle presentazioni, ossia presentare opere non ancora finite alla cittadinanza. Facciamo un'ulteriore premessa spiegando che la legge elettorale non dà il permesso alla pubblica amministrazione di fare questo tipo di manifestazioni e a questo proposito vi voglio proprio leggere l'articolo 9 della legge 28/2000 che disciplina la campagna elettorale e che dice: dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabile per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Questo che vuol dire? Anche in accordo con il Prefetto che in buona sostanza la Pubblica amministrazione può fare comunicazione soltanto per questioni inerenti ad esempio per la rottura delle tubature in alcune zone o l'introduzione di alcuni servizi. Il problema di questa legge elettorale è che non prevede sanzioni! E' una delle famose leggi in bianco, per cui sono una sorta di indirizzo che ovviamente vengono assolutamente calpestate e come nel caso del comune di Pescara addirittura viene presentata l'opera che sarà pronta fra qualche mese. Ecco questo è il ponte che è stato presentato sabato 23 maggio. Come vedete è un ponte ciclo pedonale che ha anche una pendenza notevole, non è assolutamente pronto c'è questo palo centrale che lo dovrebbe sostenere con dei tiranti, come vedete mancano una serie di rivestimenti e manca il rivestimento della parte centrale. E questo dovrebbe essere pronto in teoria per i giochi del Mediterraneo di giugno, cosa che ritengo alquanto improbabile. Ci siamo presentati a questa presentazione con un cartellone con su scritto campagna elettorale abusiva e dei volantini, appena arrivati sul posto alziamo questo cartellone che era un 3 metri per 2 con un'intelaiatura in legno, ci si avvicina subito un signore con fare molto minaccioso inizialmente verso la mia persona, minacciandomi di colpirmi o di ammazzarmi se non avessi abbassato immediatamente quel cartello o se non fossi andato via. Viene momentaneamente allontanato da una persona che era lì sul posto, lui poco dopo si gira, vede che siamo rimasti lì fermi, si dirige verso di noi tira un cazzotto verso il cartello, riviene allontanato e subito dopo riparte al contrattacco contro uno dei nostri

candidati della Lista civica, Gianluca Vacca che è anche presidente dell'Associazione, e Walter Renato Di Loreto che aveva cercato di fermarlo ed è stato preso a calci. Questa persona è anche quello che faceva le riprese per cui noi ci siamo ritrovati senza avere il pezzo dell'aggressione ma abbiamo solamente la ripresa del prima e del dopo. Quello che ci ha lasciato molto colpiti aldilà del gesto in sé che chiaramente qualche testa calda può sempre capitare in queste situazioni, è che al momento del cazzotto che ha sfondato il cartellone alcune persone, suppongo esponenti di partito, hanno applaudito questo gesto che noi riteniamo assolutamente allucinante. Subito dopo l'accaduto interviene la Digos che allontana questa persona. Noi alla Digos chiediamo di identificare questa persona perché si è trattata di un'aggressione in luogo pubblico per cui eravamo nella facoltà di sporgere querela di parte nei confronti di questa persona per aver subito lesioni. La Digos poco dopo ritorna e dice di non aver potuto identificare questa persona perché si è allontanato o comunque non hanno ritenuto indispensabile identificarlo al momento e insomma, hanno dato una risposta piuttosto confusa. Noi siamo rimasti subito molto sorpresi perché essendo per la legalità nella maniera più assoluta riteniamo che le forze dell'ordine debbano essere dalla nostra parte in quanto prima di tutto era un nostro diritto sancito dall'articolo 21 della Costituzione avere la libertà di manifestare, e poi abbiamo pensato che se lo facevamo noi un attacco del genere, o io personalmente, come minimo dopo 2,4 nanosecondi mi sarei ritrovato davanti al questore. Per cui questa cosa è stata molto sorprendente, ma ancora più sorprendente è stato il fatto che la Digos ci consigliava a quel punto o di defilarci o addirittura di allontanarci da questa manifestazione. Lì abbiamo chiaramente ripetuto con forza che l'articolo 21 della Costituzione ci dava piena libertà di essere lì a manifestare, anche perché la nostra manifestazione è stata assolutamente pacifica non facciamo nemmeno coretti, nessun tipo di insulto, noi vogliamo solamente informare. Noi crediamo che quello che manca al cittadino per capire determinate situazioni è solamente l'informazione per cui la violenza verbale o fisica per noi è assolutamente non indispensabile e anzi assolutamente deleteria. Dopo non poche discussioni veniamo comunque scortati sia dalla Polizia che dalla Digos, ci mettiamo a lato della manifestazione e procediamo la nostra protesta in maniera molto civile come sempre. Tutto ciò in un clima molto teso perché chiaramente queste manifestazioni è vero che sono fatte dalla Pubblica amministrazione ma in buona sostanza sono fatte dai partiti che sono dietro alle amministrazioni uscenti, in questo caso il pidù, per cui era chiaro che molte persone lì presenti erano membri del pidù e per cui ancora molto più chiaro che eravamo molto mal visti da parte loro. L'ex sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso è stato arrestato per cui, in questo caso si va a elezioni sebbene la giunta non sia caduta perché

è rimasto in piedi il sindaco facente funzione D'Angelo che ha portato a termine il mandato fino alle prossime elezioni del 6 e 7 giugno. Alla presentazione c'era il sindaco arrestato, c'erano gli esponenti dei vari partiti tra cui gli altri candidati a sindaco, anzi nella manifestazione precedente era sempre presente il sindaco arrestato che ha addirittura ringraziato dal palco, io l'ho incontrato poco prima di alzare questo cartello per cui suppongo che, non so se l'ha visto personalmente, ma era comunque nei paraggi. Chiaramente le manifestazioni di solidarietà dopo che abbiamo montato su un bel casino sui giornali sono arrivate per via giornalistica, a me personalmente non ha telefonato nessuno per darmi solidarietà. A livello locale abbiamo giornali come Il Centro e Il Messaggero che ci hanno sempre snobbato, soprattutto Il Messaggero. Per paradosso una situazione del genere è venuta a nostro vantaggio però ci fa conoscere alla cittadinanza solamente per un'aggressione e non danno assolutamente spazio alle proposte che noi diamo alla cittadinanza. 2 giorni fa veniamo contattati dalla Digos ci dicono di aver identificato questa persona, il nome non me l'hanno detto, hanno detto che l'avrebbero fornito in caso di querela di parte in quanto persone aggredite. Noi ieri abbiamo fatto un comunicato stampa per cercare di svelenire questo clima che si stava accendendo molto anche perché gli altri partiti ne stavano approfittando per rendere la campagna elettorale molto tesa, ancora più tesa di quella che è, ed abbiamo detto che eravamo disposti a non querelare questa persona purché ci facesse delle scuse pubbliche. Adesso attendiamo risposta e vediamo come procede. Queste manifestazioni e comunque queste opere che fanno le amministrazioni uscenti in tutta Italia sono la dimostrazione dell'arroganza della classe politica nei confronti dei cittadini. Queste sono persone che si presentano solamente in questo periodo elettorale e noi cittadini dobbiamo avere il modo di non credere assolutamente a nessuna parola che sentiamo in questa campagna elettorale, ma spingere forze come la nostra che si battono per attuare un nuovo metodo di trasparenza e di controllo nella pubblica amministrazione. La stessa Corte dei conti in un report recente ha affermato che il livello di corruzione è come quello di Tangentopoli e che il cono d'ombra dove non c'è trasparenza permette l'illegalità della pubblica amministrazione. Pertanto faccio un appello ai cittadini pescaresi di riprendersi la propria dignità elettorale buttata via da decenni di clientele e di voti per un tozzo di pane, mandando via queste persone e facendo proprio il detto o lo slogan che abbiamo lanciato in campagna elettorale "La legge li manda davanti ai giudici voi mandateli tutti a casa".